



Una passata edizione del Presepe vivente organizzato dalla parrocchia di San Martino

Stasera a FuoriLuogo

La strana metamorfosi di Barret, il Kafka africano

Il suo romanzo d'esordio si è subito rivelato un caso letterario e Igoni Barret è diventato una sorta di Kafka africano. Chi intendesse scoprire questo scrittore di origine africana potrà farlo stasera alle 18 a FuoriLuogo. Il suo primo libro «Culo nero» (66thand2nd, 240 pp., 16 euro) racconta la metamorfosi (di qui l'accostamento a Kafka) di Furo Wariboko, nigeriano di 33 anni, che una mattina, alla vigilia dell'ennesimo colloquio di lavoro, si trova a essere trasformato in un oyoibo, un uomo bianco con i capelli rossi e gli occhi verdi. Di nero ha conservato solo il fondoschiena.



Igoni Barret
Scrittore nigeriano al suo primo libro che sarà presentato stasera a FuoriLuogo

La storia
Furo scopre così i vantaggi di avere la pelle bianca, sfruttando l'arte di arrangiarsi di ogni lagosiano. Molto bella è la parte in cui descrive Lagos, la capitale e la sua baraccopoli senz'acqua, contrapposta agli ariosi quartieri con vialetti di sabbia bianca della zona residenziale. Nella sua «metamorfosi» Barret dà vita a una satira sull'identità razziale e sessuale.

Igoni Barret è lo pseudonimo di Adrian Igono Barret, prima di «Culo nero» ha scritto due raccolte di racconti. E' stato nominato due volte per il Pushcart Prize.

La 66thand2nd, che ha lanciato in Italia Barret, è

una casa editrice indipendente fondata a Roma nel 2008. Il nome è un omaggio a New York: Sixtysixthandsecond è infatti l'incrocio tra la Sessantaseiesima Strada e la Seconda Avenue, a Manhattan, dove gli editori hanno creato il primo nucleo del progetto editoriale di 66thand2nd; un marchio come suggerisce il logo ispirato alla segnaletica delle freeway, che guarda con attenzione ai fermenti della narrativa angloamericana, ma anche aperto alle letterature altre e ai talenti italiani.

«Culo nero» fa parte della collana Bazar che raccoglie romanzi e testimonianze di scrittori di ogni parte del mondo, alle prese con le sfide dell'integrazione e della conservazione della propria iden-

tità culturale. Per questo editore romano FuoriLuogo è diventato un punto di riferimento importante per promuovere le proprie opere letterarie: nel locale di fronte al nuovo tribunale si possono anche acquistare i libri del catalogo.

I prossimi appuntamenti

Giovedì 7 dicembre interverrà nello spazio culturale di via Govone Paolo Schianchi: il designer e scrittore presenterà il suo libro «Paolo Schianchi non esiste» (Dario Flaccovio editore). Sabato e domenica terrà banco la musica con «Torbiera», dj set a cura di thisKid, con il concerto dei Putan Club, duo musicale che da anni porta in giro il suo sound anticonformista. [E.A.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il gusto del gusto

ROBERTO GIANNINO



Quel tavolo tutto in legno su cui si stendeva la pasta

Il ricordo più «culinario» della mia infanzia, è legato ad un mobile, che oggi non esiste quasi più se non in qualche vecchia cascina o a fare sfoggio di sé, restaurato, in qualche elegante salone. Era il pezzo più importante della cucina, il senso stesso del cucinare e del cibo: il tavolo. Oggi è il design che fa decidere l'acquisto, raramente la funzionalità e mai un uso che non sia quello solito di desco, su cui disporre le stoviglie e le pietanze e intorno al quale sedersi e mangiare. Ma il tavolo di cui parlo era tutto di legno, smaltato di bianco e con lo zocchetto nero dipinto sulle gambe, un cassetto centrale in cui si riponevano le posate e, cosa più importante, una tavola di legno estraibile, grande quasi come il piano di utilizzo, e un foro rotondo, sul lato più corto, in cui era infilato il matterello. Ricordo mia nonna che si faceva aiutare da me a sistemare l'asse sul tavolo, versava la farina e le uova ed iniziava ad impastare; il matterello lo usava poco, anche se era molto brava, ma era un po' faticoso ed avevamo già l'imperia, la macchina per la

pasta, ovviamente a mano, che permetteva di stendere i fogli ad uno spessore regolare e anche molto sottili. Oggi è ancora in vendita, identica nella forma ma realizzata con materiali migliori, molto più ricca di accessori ed anche in versione motorizzata; quello che manca è la voglia e la capacità di fare la pasta. A casa mia si faceva due volte la settimana, di solito la domenica, per gli agnolotti o i tajarin, e poi, quando capitava, per fare lasagnette per la pasta e fagioli o lasagne da mangiare al pesto o per la pata al forno. Un'indagine condotta 10 anni fa dalla Confederazione italiana agricoltori aveva evidenziato che solo 2 persone su 100, per lo più ultrasessantenni, preparavano la pasta a mano, e che nel giro di una decina d'anni questa tradizione si sarebbe persa. Per fortuna, in questi ultimi tempi, grazie anche alle molte manifestazioni enogastronomiche e alle (troppe) trasmissioni di cucina, è ritornato il piacere di cucinare e, con la riscoperta di gusti e ricette tradizionali, anche quello di fare la pasta in casa.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La ricetta

Lasagne al sirass e salsiccia

Lasagne all'uovo larghe un dito, 250 gr. salsiccia, 450 gr. di ricotta (sirass), 100 gr. burro, 2 spicchi d'aglio, 4 cucchiai colmi parmigiano, 1 bicchierino di rum, timo fresco, pepe.

Pelare e sbriciolare la salsiccia, farla cuocere pochi minuti nel burro spumeggiante assieme all'aglio, avvertendo che non secchi, sfumarla col bicchierino di rum, aggiungere la ricotta e continuare dolcemente la cottura ottenendo una crema morbida, aggiungere il parmigiano e se tendes-



se a legare troppo, un paio di cucchiai d'acqua calda ed eliminare l'aglio. Lessare la pasta al dente, scolarla (non troppo) condirla con la crema di sirass e spolverizzare con timo fresco tritato. Servire subito con altro parmigiano a parte e pepe di mulinello a piacere.

Prime visioni

ASTI

CINELANDIA // Tel. 0141-480175
Per prenotazioni www.cinelandia.it

SALA 1

Assassino sull'Orient express
Ore 15,00; 17,30; 20,10; 22,40

SALA 2

Paddington 2
Ore 15,00

Seven sisters
Ore 17,20; 20,00; 22,35

SALA 3

Justice league
Ore 14,50; 17,20; 20,00; 22,35

SALA 4

Nut job. Tutto molto divertente
Ore 15,00; 17,15

American assassin
Ore 20,10; 22,40

SALA 5

Gli eroi del Natale
Ore 15,10; 17,10

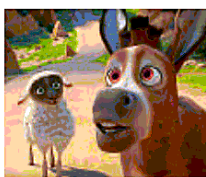
Flatliners. Linea mortale
Ore 20,15; 22,40

SALA 6

Gli sdraiati
Ore 15,00; 17,20; 20,00; 22,30

SALA 7

Smetto quando voglio. Ad honorem
Ore 15,20; 17,40; 20,20; 22,40



Il cartoon «Gli eroi del Natale»

LUMIERE // Tel. 0141-413.630

La casa di famiglia
Ore 17,20; 19,30; 21,30

TEATRO ALFIERI // Tel. 0141-39903

Banca di Asti Concerto di Natale
Ore 16,30; 20,30. Ingresso con invito

SALA PASTRONE // Tel. 0141-399057

Gli sdraiati

Ore 17,30; 19,30; 21,30. Bigli. 6,50 €; rid. 5 €

NIZZA MANIFERRATO

LUX // Tel. 0141-702.789

Assassino sull'Orient express
Ore 15,00; 18,30; 21,00

SOCIALE (DTS) // Tel. 0141-701.496

Nut job 2

Ore 15,00; 16,30

Gli sdraiati

Ore 18,30; 21,00

SAN DAMIANO

CRISTALLO // Tel. 335-370062

Nut job. Ore 15,00

Caccia al tesoro. Ore 20,45

LUX 1 // Tel. 0141-975.016

Assassino sull'Orient express
Ore 16,30; 21,00

LUX 2 // Tel. 0141-975.016

Gli eroi del Natale. Ore 21,00

Una questione privata. Ore 21,00

NUOVO CINEMA PARADISO // Tel. 0141-982.288
OGGI RIPRO

Museo Alfieriano

Viaggio nei "selfie poetici" delle Rime di Vittorio Alfieri

Una visita poetica. È quanto offre oggi il museo alfieriano con la collaborazione del poeta Andrea Laiolo e l'attrice Donatella Lessio. Due gli appuntamenti, alle 15 e alle 16,45, con ingresso libero (occorre però prenotare perché i posti sono limitati, tramite sms o whatsapp al numero 320/19.44.370).

Il programma prevede la visita dei locali dove Vittorio Alfieri nacque e trascorse i primi anni d'infanzia e di quelli che ne raccontano vita e fortuna teatrale, ma anche l'emozione di scoprire un Alfieri meno noto. Non quello delle tragedie, non quello dei ricordi dell'autobiografia, ma Alfieri poeta, cantore della solitudine della natura, nelle lunghe passeggiate a cavallo, della malinconia, della nostalgia della donna amata, ma anche della passione per gli amati cavalli, in particolare per il cavallo Fido, e della tenerezza per il proprio cane, Achille. Oppure, ferocemente satirico, negli epigrammi degli ultimi anni.

A condurre i visitatori in questo doppio viaggio, fra beni culturali e poesia, fra materiali preziosi e arte immateriale della parola, saranno Carla Forno, direttore del Centro Nazionale di Studi Alfieriani, l'astigiano Andrea Laiolo, poeta e mu-



Donatella Lessio e Andrea Laiolo oggi a palazzo Alfieri

sicologo, innamorato del verso alfieriano dagli anni della tesi di laurea sul poeta, e Donatella Lessio, attrice versatile e appassionata.

Lo spettacolo, dal titolo «Il nobile negro. L'uomo che volle farsi autore», è stato presentato in anteprima con successo fra le iniziative collaterali della «Cattedra Vittorio Alfieri» a settembre. Andrea Laiolo e Donatella Lessio interpreteranno i versi delle Rime - diario poetico che spicca per originalità nel panorama letterario italiano - «secondo una lettura contemporanea - spiega Laiolo - fatta di momenti che si possono definire "autoscatti poetici" per la sorprendente attualità delle

formule adottate dall'autore, che capta e fissa i vari momenti del suo vissuto e della sua interiorità. Il flusso dell'esistenza quotidiana, fatto di dialoghi con se stesso, con l'amata vicina o lontana, con gli amici, gli animali, la natura, la Morte, sono qui illuminati dalla umanissima forza della Poesia». Andrea Laiolo ha pubblicato sei raccolte poetiche: «Punctus contra punctum», «I sedici soffi del martello», «L'avvento della perfetta pantera», «Laranceto nel marmo», «La neve blu», «La città della festa», e testi teatrali con Donatella Lessio. Ha collaborato con il gruppo di musica antica La Ghironda. [C.F.C.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI